



il Treviso

Lu 22



E Polis

Incidente in montagna. Tragedia a Reggio Emilia, la vittima è Paolo Biagini, 51 anni di Cornuda

Precipita in un crepaccio escursionista perde la vita

L'uomo, che viveva da anni in Emilia, era uscito di casa sabato all'alba. È scivolato su una lastra di ghiaccio lungo un sentiero, cadendo nel vuoto per ottanta metri.

Il corpo è stato recuperato dal soccorso alpino. P.18

Studio su San Nicolò



La luce dei Santi

■ Durante il solstizio d'inverno le effigi sacre illuminate dal sole. P. 23

Il confronto

In Comune e Provincia clima rovente sul bilancio

■ Le opposizioni annunciano una raffica di emendamenti sia per ricalibrare le singole voci, sia per fare ostruzionismo: «Questi qui ci han preso per notai». P. 21

Cronache

Montebelluna

■ La città ora punta tutto sul turismo. Arriva l'adesione ad Altamarca. P. 25

Infrastrutture

■ Inaugurata dal Presidente Muraro la tangenziale ovest di Mogliano Veneto. P. 25

Il fatto del giorno

L'altolà di Bossi a Berlusconi
«Impensabile ora il presidenzialismo»

■ Senatùr contro la proposta. Opposizione all'attacco. P. 2-3



Global Service

Romeo, indaga anche la Capitale
trasmessi gli atti sul maxiappalto

■ Il progetto campano era gemello di quello romano. P. 11

Montagna veneta

Le comunità sono al tracollo
altre undici vicine alla chiusura

■ Tagliato il 90 per cento dei fondi. Summit in Regione. P. 26

**AUTO SOSTITUTIVA
SI GRAZIE!**

**SPECIALE TARIFFA
€9-24**

MONTE BELLUNA
TUTTO ACCESSIBILE
SALONE DI RICEVIMENTO IN PIAZZA
SERVIZIO ESTERNO GRUPPO S.p.A.
TARIFA APPLICABILE SECONDO TARIFFARIO
AI SOLI TITOLARI DI GARANTIA E CREDITO

Eur rent

NOLEGGIO AUTO E FURGONE

TEL. 848861352

Treviso

LA CURIOSITÀ



Al solstizio d'inverno la scienza illumina i santi

Il costruttore del Tempio di San Nicolò orientò le finestre per creare un gioco di luce proprio in questo periodo: i raggi solari vanno a colpire direttamente le effigi sacre sui medaglioni delle navate, e l'affresco del santo all'ingresso. **di Lieta Zanatta**

Ieri, 21 dicembre, era il solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno, la notte più lunga. Ore 11:30, al Tempio di San Nicolò a Treviso, uno degli edifici sacri più imponenti e suggestivi della Marca. Varcata la soglia del portone d'ingresso laterale si attraversa la navata per andare verso l'altissima parete opposta, tagliata da quattro lunghe finestre, strette, oblunghe, dalle quali filtrano i raggi solari. Si girano le spalle, ci si mette a guardare in direzione del portone, su, in alto, con il naso per aria, ad ammirare il fregio che circonda tutta la navata dove, in corrispondenza di ogni piccola bifora, ci sono i medaglioni di affreschi della Ma-

onna e dei Santi. Il fascio di luce delle feritoie colpisce appena a sinistra l'immagine circolare, ma lentissimamente si sposta man mano fino ad colpire completamente i volti ieratici di Maria e i santi. Sono le 12:09. Giù, a destra della porta d'ingresso, l'affresco rappresentante il patrono San Nicolò viene contemporaneamente investito dalla stessa lama di luce. La messa viene interrotta per un attimo, il parroco chiama i bambini verso il centro della chiesa, invita tutti a spostarsi sulla parete sud per ammirare l'incredibile fenomeno. «Nulla di soprannaturale», afferma Ferdy Hermes Barbon, cappello blu da borsalino, l'Indiana Jones di Treviso che da

Ferdy Hermes barbon,
sorta di Indiana Jones,
studia il fenomeno da tre
anni: «Pratica comune
nei luoghi di culto»

► **Foto del "gioco di luci" scattate ieri, solstizio d'inverno, alle 12.09 nel Tempio di San Nicolò**

tre anni studia e documenta il fenomeno. «Non l'ho scoperto da chissà quali misteriosi carteggi. La capacità di produrre effetti o giochi di luce è una pratica riscontrata nei luoghi di culto fin dai tempi più remoti. Si ritrova nelle chiese e grandi cattedrali gotiche del periodo medievale, in special modo nell'ambiente monastico. Basti pensare alle cattedrali di Chartres o a Rennes-le-Château». Barbon è un puro appassionato che, dopo aver fatto degli studi sull'architettura romanica e gotica, ha iniziato a esaminare le chiese e la loro costruzione. Lo si può trovare in giro per Piazza dei Signori, al Tempio di Ormelle, o nelle chiese storiche della Marca a

capo chino a osservare i grandi blocchi squadrati di marmo della costruzione. I segni anonimi alla base delle colonne, le cifre che sembrano incise a caso, i graffiti sugli affreschi, sotto il suo sguardo assumono un'anima, vengono riconosciuti, acquistano luce. Diventano marche di tagliatori di pietre, messaggi di pellegrini medievali. È un cacciatore di segni. «I giochi di luce erano un segreto del costruttore. Attraverso la sua abilità egli sfruttava gli orientamenti e le aperture nella costruzione dei luoghi sacri per permettere ai raggi del "Sol Salutis" di manifestare in modo inequivocabile la sua presenza e alimentare così, nell'animo del devoto, la fede. Cosa che succedeva soprattutto in concomitanza di particolari date del calendario, come quella del santo patrono della chiesa, che veniva a sfruttare le particolari posizioni del sole nel calendario astronomico». Barbon è semplicemente partito da questa considerazione, per capire che in ogni cattedrale medievale esistono degli effetti di cui si sono perse le tracce, un mistero da svelare in base alle conoscenze delle maestranze di quel periodo straordinario che fu il Medioevo. Il fenomeno è visibile, sia pur sempre più debolmente, per tutta la settimana di Natale. ■